

Giorno del Signore 18

46. Q. Che cosa comprendi dalle parole “sali al cielo”?

A. Che Cristo, al cospetto dei suoi discepoli, fu elevato dalla terra al cielo¹ e lì dimora a nostro favore², finché ritorni a giudicare i vivi e i morti.

¹ Atti 1:9; Marco 16:19.

² Ebrei 4:14; Romani 8:34; Efesini 4:10.

47. Q. Cristo non è dunque con noi fino alla fine del mondo, come ha promesso?

A. Cristo è vero uomo e vero Dio: secondo la sua natura umana ora non è sulla terra¹, ma secondo la sua deità, maestà, grazia e spirito, non si allontana mai da noi.

¹ Atti 3:21; Giovanni 3:13; Giovanni 16:28; Matteo 28:20.

48. Q. Ma in questo modo le due nature in Cristo non si separano, se l'umanità non è ovunque sia la deità?

A. No, perché essendo la deità infinita e onnipresente¹ ne consegue che trascende certamente l'umanità che ha assunta²; eppure, è anche in questa e le rimane unita personalmente.

¹ Atti 7:49; Matteo 24:30.

² Matteo 28:20; Giovanni 16:28; Giovanni 17:11; Giovanni 3:13.

49. Q. Quali benefici riceviamo dall'ascensione di Cristo in cielo?

A. Primo, in cielo, al cospetto del Padre suo, egli è il nostro avvocato¹; secondo, abbiamo nel cielo la nostra stessa carne quale pegno sicuro che egli, in quanto Capo, prenderà a sé anche noi, sue membra²; terzo, egli ci manda il suo Spirito come caparra³, per la cui potenza cerchiamo le cose di lassù, dove Cristo è seduto alla destra di Dio, e non quelle che sono sulla terra⁴.

¹ Ebrei 9:24; I Giovanni 2:2; Romani 8:34.

² Giovanni 14:2; Efesini 2:6.

³ Giovanni 14:16; Il Corinzi 1:22; Il Corinzi 5:5.

⁴ Colossesi 3:1; Filippesi 3:20.